

DISCEPOLI COME...

IL CENTURIONE CORNELIO

*Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu sai quando seggo e quando mi alzo.*

*Penetri da lontano i miei pensieri,
mi scruti quando cammino e quando riposo.*

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,

*provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna
e guidami sulla via della vita.*

(dal Salmo 138)

EVOCAZIONE

Cornelio è un romano, un pagano, un uomo giusto e rispettoso. Prima attraverso un angelo, poi attraverso Pietro, conosce la Parola di Dio e avviene in lui una trasformazione radicale. Lui e la sua famiglia sono protagonisti di una “Pentecoste”, una discesa dello Spirito molto particolare, è la prima volta che accade a dei pagani. Il Vangelo è veramente per tutti!

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!” (Mt 9,38)

MONASTERO
MINISTRIE

CONVOCAZIONE

Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Itàlica. Era religioso e timorato di Dio con tutta la sua famiglia; faceva molte elemosine al popolo e pregava sempre Dio. Un giorno, verso le tre del pomeriggio, vide chiaramente in visione un angelo di Dio venirgli incontro e chiamarlo: «Cornelio!». Egli lo guardò e preso da timore disse: «Che c'è, Signore?». Gli rispose: «Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite dinanzi a Dio ed egli si è ricordato di te. Ora manda degli uomini a Giaffa e fa' venire un certo Simone, detto Pietro.

Pietro scese incontro a quegli uomini e disse: «Eccomi, sono io quello che cercate. Qual è il motivo per cui siete venuti?». Risposero: «Il centurione Cornelio, uomo giusto e timorato di Dio, stimato da tutta la nazione dei Giudei, ha ricevuto da un angelo santo l'ordine di farti venire in casa sua per ascoltare ciò che hai da dirgli».

Il giorno seguente partì con loro e alcuni fratelli di Giaffa lo accompagnarono. Il giorno dopo arrivò a Cesarèa. Cornelio stava ad aspettarli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato.

Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. (Atti, 10)

PROVOCAZIONE

L'incontro tra Pietro e Cornelio è il racconto di una svolta nella vita della prima comunità cristiana. Gli apostoli, i discepoli, i primi credenti sono all'inizio del loro cammino. Stanno vivendo qualcosa di straordinario: la realtà di Gesù, morto e risorto, la gioia che li accompagna, lo Spirito della Pentecoste che ha trasformato tutto: ha reso un gruppo di persone impaurite e ignoranti capaci di

predicare, di farsi capire da tutti i popoli, di fare prodigi, guarire i malati, sanare gli infermi, scacciare gli spiriti immondi.

La prima comunità tuttavia non ha ancora capito tutto, ha dei limiti evidenti: crede, per esempio, che l'annuncio della buona notizia portata da Gesù riguardi esclusivamente il popolo di Israele. Ed è strano questo aspetto, perché Gesù quando era in vita aveva già dato delle indicazioni precise, aveva testimoniato con l'esempio uno stile completamente diverso. Eppure, i suoi amici non avevano ancora capito. Semplicemente guardavano il mondo partendo dal loro punto di vista, dalla loro mentalità, dalle loro tradizioni.

Ma Dio ha in mente un altro programma.

Cornelio è agli antipodi rispetto a Pietro, è romano e pagano, la classica persona che non bisogna considerare. Anzi, bisogna proprio evitarla.

Eppure, quando il dubbio viene messo nelle mani di Dio e la mente sa andare oltre anche senza capire, si aprono orizzonti inaspettati per tutti.

L'incontro tra due umanità cambia la vita di entrambi. È una vera conversione anche per Pietro che comincia a capire che il Dio che ha visto risorgere non fa differenze tra gli uomini, è **più grande** di ogni sovrastruttura e condizionamento, non si fa ingabbiare in culture e visioni del mondo.

Questo brano però continua a parlare, non si è esaurito duemila anni fa. Parla e dà speranza. Dio ci invita a purificare continuamente la nostra mentalità, ci dice che possiamo ricevere insegnamenti da chi non immaginiamo.

Mai escludere, mai escludersi! È questa la grande conversione della mente che incontra spesso una fatica inimmaginabile: capire che anche oggi, ora, nella mia

vita, Dio è creativo, non conformista. Imprevedibile, non irrazionale. Un Dio che non si ferma di fronte all'inadeguatezza, ma la prende per mano. Un Dio che quando dice di testimoniare fino ai confini della terra, forse pensa anche ai nostri confini, quelli interiori. Sono i limiti che Dio non cancella, ma fascia, benedice, allarga. Come è successo a Pietro. **Con Dio è possibile!**

(Matteo S. SERMIG)

INVOCAZIONE –

Signore aiutaci ad aprire la nostra mente e il nostro cuore

Aiutaci ad abbattere le strutture che ti impediscono di incontrarci.

Aiutaci a lasciarci stupire della tua misericordia e della tua grandezza.

Aiutaci a ricevere la tua Parola e a renderla una luce per i nostri passi, per il nostro cammino, per le nostre scelte.

- ❖ **1° gennaio: 56a Giornata della pace.** Preghiamo perché sorgano nella nostra società veri operatori di Pace
- ❖ **6 gennaio: Giornata missionaria dei ragazzi.** Il Signore doni ai giovani il coraggio della testimonianza.
- ❖ **17 gennaio: 34a Giornata per il dialogo tra cattolici ed ebrei.** Il Signore ci guidi nella via del dialogo e della Pace.
- ❖ **22 gennaio: Domenica della Parola.** Signore fa che ascoltiamo la tua Parola
- ❖ **18-25 gennaio: Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**

Il foglietto che hai in mano è uno strumento per la preghiera personale e comunitaria, per affidare al Signore tutta la nostra vita, per chiedere che Egli continui a chiamare giovani al prezioso compito della sua sequela e per favorire in loro la capacità di ascolto e la disponibilità al servizio.

Tutti possono e sono chiamati a contribuire, a seconda della disponibilità di tempo, nei luoghi che desiderano. La proposta è semplice: dedicare un tempo di preghiera con una specifica intenzione a favore di tutte le vocazioni, e in particolare per quelle di speciale consacrazione nella nostra Chiesa locale.

Il M.I. viene pubblicato mensilmente nella pagina della Pastorale Vocazionale nel sito della diocesi, dai quali si può scaricare e fotocopiare, si può ricevere via mail, richiedendolo a cdv@pigiifo.it, oppure può essere richiesto in parrocchia.

